

Da Avvenire di venerdì 8

Mascherine, distanza, niente cori, la Comunione soltanto sulle mani

Mimmo Muolo

Che l'attesa non dovesse essere ancora lunga lo si era capito già nei giorni scorsi. Ora c'è anche la data del 18 maggio a certificarlo ufficialmente. E ci sono soprattutto le regole, codificate nel protocollo Cei-Governo firmato ieri a Palazzo Chigi, a sancire le modalità con cui si potrà tornare a Messa. Apprezzabile appare tra l'altro la decisione di riaprire alla partecipazione fisica dei fedeli di lunedì. Le celebrazioni feriali, infatti, sono meno affollate di quelle festive. I parroci e le comunità parrocchiali avranno dunque un tempo di "rodaggio" di cinque o sei giorni per testare la loro capacità di attuare le norme di sicurezza. Vediamo, dunque, di esaminarle punto per punto.

L'accesso.

I parroci dovranno innanzitutto individuare il numero massimo di fedeli che la chiesa può contenere, nel rispetto delle norme sul distanziamento fisico: un metro laterale e frontale. Dunque il protocollo conferma che ci saranno ingressi contingentati, controllati dai volontari della parrocchia muniti di guanti monouso, mascherina e segno di riconoscimento, in modo che sia vigilato il raggiungimento del numero massimo consentito. I fedeli, entrando, dovranno rispettare una distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri. Lo stesso vale per l'uscita. Si raccomanda inoltre di distinguere, ove possibile, porte di ingresso e porte di uscita, da lasciare aperte durante l'accesso e il deflusso, cosicché i fedeli non debbano toccare le maniglie. In ogni caso bisognerà evitare ogni forma di assembramento, sia in chiesa, che in sagrestia e negli altri ambienti annessi. Il documento chiede inoltre che si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni. Sarà facoltà dei parroci aumentare il numero delle Messe, se l'affluenza dei fedeli dovesse superare significativamente il numero massimo di presenze consentite. Eventualmente si può valutare anche la possibilità di celebrazioni all'aperto.

Temperatura corporea e mascherine.

Sarà obbligatorio per i fedeli accedere con la mascherina e naturalmente non potrà entrare chi presenta sintomi influenzali o una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° centigradi (non è previsto invece l'uso obbligatorio di termoscanner all'ingresso). Si ricordi ai fedeli, prescrive il Protocollo, «che non è consentito l'accesso a coloro che sono stati in contatto con persone positive a Sars-Cov-2 nei giorni precedenti».

Igienizzazione.

I luoghi delle celebrazioni e le sagrestie vanno igienizzati regolarmente al termine di ogni liturgia. Idem i vasi sacri, le ampolline e gli altri oggetti utilizzati come ad esempio i microfoni. Si faccia particolare attenzione a favorire il ricambio dell'aria. Le acquasantiere resteranno vuote.

La distribuzione della Comunione.

Per distribuire la Comunione il celebrante, o il ministro straordinario dell'Eucaristia, dovrà igienizzare le mani e indossare i guanti monouso e la mascherina, avendo cura di offrire la particola consacrata senza venire a contatto con le mani dei fedeli. Anche in questo momento della Messa occorrerà rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro.

Le altre disposizioni liturgiche.

Il protocollo raccomanda inoltre di ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri durante le celebrazioni. Essi, anche sul presbiterio, dovranno osservare tra loro la distanza prevista. Per l'animazione musicale, sì alla presenza di un organista, ma non a quella del coro. Si omettano anche i libretti per i canti che in condizioni normali erano reperibili sui banchi, o sussidi di altro tipo. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione, ma depositate dai fedeli in appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo. Naturalmente (come già era stato disposto prima delle limitazioni attuali) non ci si scambierà il segno della pace.

Gli altri Sacramenti.

Tutte queste disposizioni si applicano anche alle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie. Le Cresime sono per il momento rinviate. La Confessione, viene detto invece, si svolga in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso.

Gli avvisi ai fedeli.

Ogni vescovo è invitato a rendere noto il protocollo attraverso le modalità che assicurino la migliore diffusione. In ogni caso all'ingresso delle chiese sarà affisso un manifesto almeno con le seguenti indicazioni: numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio; divieto di ingresso in caso di sintomi influenzali o di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° e per chi sia venuto in contatto con malati di Covid; obbligo di rispettare le distanze di sicurezza, di igienizzare le mani e di indossare la mascherina.